

Documento firmato da professori e ricercatori degli atenei pubblici. I rettori: situazione drammatica

# Tagli all'università, la rivolta dei docenti

*Mobilitazione contro la Finanziaria: blocco delle lezioni e niente lauree*

Prima un'assemblea pubblica. Poi, il blocco delle lezioni o delle sessioni di laurea. Sarà un autunno caldo quello degli atenei milanesi. «Dobbiamo salvare l'università pubblica dai tagli decisi dal governo», è scritto in un documento partito da un gruppo di docenti della Bicocca che in pochi giorni ha fatto il giro di Statale e Politecnico. «L'anno accademico non potrà cominciare regolarmente finché le misure contenute nel D. L. 112 non saranno ritirate».

Parte la rivolta del mondo accademico. L'assemblea è convocata per la prima settimana di settembre: invitati anche i rettori. «Non c'è nessun motivo per non andarci», dice Marcello Fontanesi, a capo della Bicocca. «Certo, noi dobbiamo invitare alla responsabilità, ma la situazione è drammatica».

A PAGINA 3  
**Sacchi**



**Il caso** Convocata un'assemblea pubblica per decidere la mobilitazione. I sindacati: i continui tagli fanno fuggire i migliori ricercatori all'estero

# I professori pronti a bloccare l'università

*Niente esami e lauree. Scatta la protesta contro la Finanziaria. I rettori: situazione drammatica*

**Decleva, rettore della Statale e presidente Crui: serve cautela. Fontanesi (Bicocca): malcontento diffuso**

La lettera è partita da un gruppo di docenti della Bicocca: in pochi giorni ha fatto il giro di Statale e Politecnico, scatenato raccolte di firme e scambi di email. Il tema: «Salvare l'università pubblica dai tagli stabiliti dal governo». Come? Coinvolgendo professori, ricercatori, studenti e personale tecnico in un'assemblea pubblica convocata per la prima settimana di settembre. E con forme di lotta che potrebbero andare dal blocco delle lezioni a quello degli esami: «L'anno accademico non potrà cominciare regolarmente finché la misure contenute nel D. L. 112 non saranno ritirate». Sciopero negli atenei milanesi: sarà un autunno caldo.

Una chiamata a tutta la popolazione accademica. «In pochi anni la ricerca e l'istruzione superiore saranno stritolate», continua il documento. Carlo Cecchetto, cattedra in linguistica alla Bicocca e firmatario del manifesto, spiega: «L'incontro, che si terrà o nella sala della Provincia o al Conservatorio, sarà aperto a tutti. Vogliamo coinvolgere il maggior numero di persone». Le decisioni possibili: lo sciopero, la sospensione delle sessioni di esame e delle tesi, il blocco degli affidamenti (gli incarichi aggiuntivi ai docenti). «Si tratta di capire — continua Cecchetto — quali siano le misure più efficaci per farci sentire. Fino al 25 agosto raccoglieremo le adesioni, poi convocheremo tutti. Soprattutto i ragazzi: devono capire che la mobilitazione, che ovviamente creerà qualche disagio, è tutta a loro vantaggio».

All'incontro di settembre sono invitati anche i rettori. «Sono i benvenuti». Marcello Fontanesi, a capo della Bicocca, risponde così: «Non c'è nessun motivo per non andarci. Ma noi rettori dobbiamo

invitare alla responsabilità e farci carico di tenere in piedi la baracca». Sospiro: «C'è un malcontento diffuso negli atenei. Certo, simili proteste rischiano di farci passare dalla parte del torto, ma condivido il senso di disagio e amarezza di chi si sente bistrattato, di dottorandi e assegnisti che vedono la loro carriera interrotta».

**Confessione:** «Anche noi, qualche volta, vorremmo sbattere la porta».

Tempi duri, ma «serve cautela». Lo spiega Enrico Decleva, numero uno della Statale e presidente della Crui, la conferenza dei rettori: «Che la situazione sia difficile è stato detto (la Crui si è schierata contro la riduzione dei finanziamenti pubblici e la stretta sulle assunzioni), ma è necessario aspettare la fine di agosto: meglio capire in quale contesto avviene la ripresa e quali siano le iniziative più opportune da prendere. Bisogna stare mol-

to attenti». Anche Ferruccio Ferrario, preside di Medicina in Statale (il consiglio di facoltà ha duramente condannato i tagli), è cauto: «Dobbiamo muoverci in armonia con la Crui, pensando a un modo per riformare l'università senza prendere la strada del puro corporativismo. Ma sono certo: le cose miglioreranno. Anche perché peggio di così non possono andare. Ho l'ottimismo della disperazione».

Più attenzione (e fondi) all'università, ecco la richiesta di professori e precari. Cristina Tajani, ricercatrice a Scienze politiche, prevede: «Si prospetta un autunno di mobilitazioni».

Sarà l'assemblea di settembre a deciderlo. Con dottorandi, assegnisti, segretari, docenti, matricole e la Flc-Cgil. Attilio Papparazzo, segretario milanese del sindacato, è dubbioso: «Blocco delle assunzioni, i migliori costretti a fuggire all'estero: lo scenario è drammatico. Per questo dobbiamo cercare di raggiungere un pronunciamento di tutti i senati accademici che chieda la modifica del D. L. 112. Faremo di tutto per ottenerlo. In gioco c'è il futuro del Paese».

**Annachiara Sacchi**

## All'Idroscalo

### Cgil, un aereo per dire no ai tagli



«Se il governo puntava a smorzare la protesta utilizzando la sospensione dell'attività didattica e le ferie del personale dovrà ricredersi». Le manifestazioni della Flc-Cgil arrivano anche sulle spiagge. Per Milano, domani, è stato scelto l'Idroscalo. Un aereo con uno striscione lungo 40 metri sorvolerà la zona lanciando dal cielo un messaggio per chiedere «più qualità per la scuola, l'università e la ricerca e per ribadire il no ai tagli».



**200.000**  
**Gli universitari**  
iscritti alle facoltà  
degli atenei milanesi

**40.000**  
**Gli studenti**  
fuorisede iscritti negli atenei  
milanesi (pubblici e privati)

**30.000**  
**Le matricole**  
che ogni anno iniziano a studiare  
nelle università cittadine

#### Ricercatori in rivolta

Cristina Tajani, giovane ricercatrice a Scienze politiche: «Si prospetta un autunno di mobilitazioni»

## A Brera test di prova gratuito

Pre-test gratuito a Brera. In tempo di caro università e di dure selezioni, gli studenti dell'Accademia hanno deciso di organizzare una simulazione «completamente senza spese» per tutte le aspiranti matricole. Il calendario: 1 e 2 settembre per gli indirizzi di nuove tecnologie per l'arte, comunicazione e didattica per l'arte, valorizzazione dei beni culturali, restauro, progettazione artistica per l'impresa, mentre il 5 e 6 settembre si terranno le prove per pittura, scultura, grafica d'arte, decorazione, scenografia. Sul blog <http://pretest-brera.blogspot.com> ci sono anche alcuni consigli utili: portare matite, gomma, pastelli a olio, carboncini, gessetti, acquarelli, riga e squadra. Il test (quello ufficiale) prevede infatti prove dal vero, di grafica libera, oltre a domande di cultura generale e colloqui attitudinali. Quanto basta per spaventare futuri scenografi e scultori. «Per questo — dicono gli studenti che hanno organizzato l'iniziativa — è importante aiutarli con una prova preliminare». La selezione dell'Accademia si terrà alla fine di settembre. C'è tutto il tempo, dunque, per controllare il risultato della simulazione ed, eventualmente, prepararsi meglio. «I nostri ragazzi — dice orgoglioso Fernando De Filippi, direttore dell'accademia — sono stati molto bravi. Si danno molto da fare per accogliere i neo arrivati».